

L'ultimo ko Tyson lascia: «Mai più»

McBride batte Iron Mike Vidoz campione europeo

di Ivo Romano

UN RING, TANTE STORIE Un quadrato, mille sensazioni. Carriere che si chiudono, forse tardi. Prospettive che si riaprono, quando non te l'aspetti più. Chi l'ha detto che il tramonto è una romanti-

ca cartolina su cui costruire appassionate storie d'amore? No, il tramonto può essere crudele, la fine di un sogno, la conclusione di una lunga storia, i titoli di coda che scorrono a chiudere una bella trama, mentre le struggenti note della colonna sonora accompagnano la mesta fine. Forse doveva finire così, era destino. Forse era scritto negli astri che l'uomo più forte del pianeta sarebbe uscito di scena nel modo peggiore, da autentico perdente, come un "journeyman" qualsiasi che abbandona la scena, seduto al proprio angolo, esausto, sconfitto, deluso. L'uscita di scena che tocca ai

grandi, quando non vogliono arrendersi all'insopportabile peso degli anni che passano, della ruggine che nasconde i muscoli d'un tempo, di un'esistenza vissuta a mille all'ora, senza fermarsi mai. È il fotogramma che arriva dall'MCI Center di Washington, l'arena in cui il gladiatore sarebbe dovuto tornare a far danni e che invece l'ha visto all'opera per l'ultima volta. Un ex gladiatore, ormai indebolito, deperato, consumato. Sul ring di Washington, contro Kevin McBride, è stata l'ultima recita, triste, incolore, finale. Un mix di braccia mutilate a vuoto, testate assassine, colpi proibiti della disperazione. Fino all'epilogo, uno struggente necrologio su una carriera da grande. Mike Tyson al tappeto, neppure colpito dal rivale. Iron Mike che neppure ce la fa ad alzarsi,



Mike Tyson al tappeto Foto di Gary Hershorn/Reuters

svuotato di energie, privo di forza di volontà. King Kong col sedere al tappeto, che ci impiega 20 secondi per tirarsi su, per l'ultima volta. Perché non ne ha più dentro, né forza né voglia. Roberto Duran avrebbe detto "no mas", lui china il capo, in segno di resa. Seduto al suo angolo, prima che inizi il 7° round. Stavolta è finita, per sempre: «Non ho più le palle per fare il pugile. Non posso più salire sul ring, è una mancanza di rispetto nei confronti della boxe perdere al cospetto di avversari di questo calibro». Sarà dura, adesso. Gli tocca cambiare vita, senza potersi abbeverare alla fonte del ring, l'unica a garantirgli quattrini in quantità, utili a ripianare i debiti. Un ring, tante storie. Un quadrato, mille sensazioni. Spesso felici, anche quando non te l'aspetti. Come quella di Paolo Vidoz. Se ne stava

tranquillo, a casa. L'hanno chiamato in soccorso: un pugile s'era infortunato, poteva essere lui il co-sfidante del tedesco Timo Hoffmann per la corona continentale dei massimi. Detto, fatto. Con appena quattro giorni di preparazione. Era l'occasione della vita, non poteva rifiutare, che certi treni passano una volta sola, soprattutto a 35 anni, quando la carriera di un pugile è nella parabola discendente. Era l'occasione della vita, l'ha colta al volo. Un match difficile, teso, equilibrato. Una "split decision", come dicono dall'altra parte dell'oceano. Un verdetto contrastato. Due giudici per lui, uno per l'avversario. E Paolone è sul tetto d'Europa. Perché, come dice qualcuno, la boxe è la metafora della vita. Sul ring c'è tutto: sofferenze e gioie, sconfitte e trionfi, tramonti e albe.

IL CASO Mondiale femminile dei supermedi Ali ritorna sul ring per abbracciare Laila

IL GRANDE ABBRACCIO Prima del triste match d'addio di Mike Tyson sul ring del MCI Center di Washington c'è stato un fuoriprogramma gioioso. Laila Ali e suo papà, il grande Muhammad, hanno festeggiato con tanto di baci e abbracci sul quadrato la conquista della corona mondiale Wbc dei pesi supermedi. Laila ha battuto Erin Toughill aggiudicandosi l'incontro per ko tecnico alla terza ripresa, dopo che la sua avversaria aveva incassato una ventina di duri colpi consecutivi. Al termine del match, Muhammad Ali è salito sul palco, baciando e abbracciando sua figlia e complimentandosi con lei. La giovane pugile vanta un record di 21 vittorie (18 per ko) e nessuna sconfitta. Grazie al fenomeno Laila, è la prima volta nella storia della boxe che un padre ed una figlia hanno vinto i campionati professionisti di pugilato.



Foto di Jason Reed/Reuters

BREVI

Ciclismo/1 Giro del Delfinato, vince Landaluz Show di Armstrong nel finale

Vittoria finale al Giro del Delfinato per lo spagnolo Inigo Landaluz ma lo show dell'ultima tappa è stato della formazione di Lance Armstrong: tre piazzati ai primi tre posti, con l'americano George Hincapie, l'ucraino Yaroslav Popovych e lo stesso Armstrong, che ha regolato lo sprint nel traguardo di Sallanches in una tappa di 128 km partita da Morzine.

Ciclismo/2 Giro della Svizzera Ullrich esalta la seconda tappa

Jan Ullrich ha vinto la seconda tappa del giro della Svizzera, una cronometro individuale di

36 km., ed ha indossato la maglia di leader della classifica. Ullrich ha preceduto gli australiani Bradley McGee di 15" e Michael Rogers di 18". Primo degli italiani, Dario Frigo, nono a 1'08".

Tennis Sull'erba prima di Wimbledon Ok Federer, Roddick e Sharapova

Vincitori eccellenti nei tornei sull'erba che precedono l'appuntamento con Wimbledon. A Londra, nel torneo dei Queen's si è imposto l'americano Andy Roddick che ha battuto il croato Ivo Karlovic dopo due tie-break con il punteggio di 7-6 (9/7) 7-6 (7/4). Ad Halle, in Germania, successo del numero 1 mondiale Roger Federer che in finale ha avuto la meglio sul russo Marat Safin per 6-4 6-7 (6/8) 6-4. È tornata al successo sulla sua superficie preferita la russa Maria Sharapova che nel torneo di Birmingham si è imposta in finale alla serbo-montenegrina Jelena Jankovic per 6-2 4-6 6-1.

Consulenza Tecnica e Progettuale
 Organizzazione Progetti Societari e per Convenzioni

Energia
 Teleriscaldamento
 Vendita Energia

Pulizie Verde
 Portierato
 Guardiania

Pronto Intervento:
 Elettrico
 Idraulico
 Manutenzione programmata di abitazioni

Progettazione
 Elaborazione Capitolati e Supporto Relazionale per grandi manutenzioni Edili e Impiantistiche

Nuove costruzioni, ristrutturazioni, manutenzioni edili

Attività Specialistiche:
 Servizi per la Sicurezza:
 Sistemi Antintrusione;
 Pubblica Illuminazione;
 Amianto

Collegi
 Centri Sportivi
 Parchi Attrezzati per attività ricreative e culturali

Project Financing e investimenti in ammortamento

G.M. Gestione Multiservice S.p.A. r.l.
 Sede: Via Galerate, 122 - Milano
 Tel. 0233403364 Fax 0233480804
 e-mail: info@gmmultiservice.it

Aderente Legacoop

G.M. GESTIONE MULTISERVICE HA STIPULATO UNA CONVENZIONE CON:

SOCIETA' EDIFICATRICE NIGUARDA e EDIFICATRICE DI LAMPUGNANO

PER LA VENDITA AI PROPRI SOCI DEL

SISTEMA TRIS:

UN IMPIANTO DI ALTA QUALITA' ED AFFIDABILITA' PER LA SICUREZZA GLOBALE DELL'ABITAZIONE

dotato di

- RILEVATORE FUGHE GAS
- SISTEMA DI TELESOCORSO
- SENSORE ANTIFURTO

TRIS

Telecomando per allarme telesoccorso

Sensore volumetrico per antifurto

Rilevatore fughe gas